LICEO JACOPONE DA TODI

A.S. 2024/2025

PROGRAMMA SVOLTO

CLASSE: 5BSU

DISCIPLINA: Lingua e Cultura Latina

DOCENTE: Manuela Battistini

LIBRO DI TESTO:

E. Cantarella – G. Guidorizzi, *Humanitas. Cultura e letteratura latina*, vol. 2 – *Dall'età di Augusto ai regni romano-barbarici*, Mondadori Education, Milano 2018.

OVIDIO: L'AMORE FRA *LUDUS* E METAMORFOSI

La vita e il rapporto con Augusto; le opere. Una nuova concezione dell'amore: l'amore come un gioco. Gli *Amores*: il rinnovamento del genere elegiaco; un approccio elegante e disimpegnato. Le *Heroides*: la forma epistolare, la ripresa del mito, le sfumature dell'animo femminile. Un manuale teorico-pratico: l'*Ars amatoria* (struttura, contenuti, finalità; la concezione dell'amore). Le *Metamorfosi*: genere, struttura e contenuti; la celebrazione di Cesare e Augusto. La metamorfosi come rappresentazione di un mondo mutevole e instabile.

Testi:

da *Amores:* *Tutte le donne mi piacciono!* (II, 4, vv. 1-32 – T1)

da *Ars amatoria:* *In amore vince chi inganna* (I, vv. 631-646; 659-668, T2)

da *Heroides*: *Didone scrive a Enea* (7 – T3)

da *Metamorphoses:* *Apollo e Dafne* (I, vv. 452-480; 490-511; 525-559 – T4)

L'ETÀ IMPERIALE

La dinastia giulio-claudia: il problema della successione di Augusto; il principato di Tiberio e l'inizio della dinastia; Caligola e la svolta assolutista; il governo di Claudio e le trame di Agrippina; il principato di Nerone, dal *quinquennium felix* all'assolutismo; l'incendio di Roma e la congiura di Pisone; la fine di Nerone. La questione delle fonti storiografiche e della loro imparzialità. Letteratura e cultura in età giulio-claudia: il "barocco imperiale"; il rapporto fra intellettuali e potere; lo Stoicismo come strumento di opposizione.

Il 69 d.C.: l'anno dei quattro imperatori; l'instabilità politica e il potere dell'esercito.

La dinastia flavia: il buon governo di Vespasiano e il principio della successione ereditaria del potere; la moderazione di Tito; Domiziano, il ritorno all'assolutismo, la *damnatio memoriae*. Cultura e potere in età flavia: il controllo della cultura; la riorganizzazione del sistema educativo; la diffidenza verso la filosofia e il bando ai filosofi. La letteratura: ritorno al classicismo e ai modelli augustei.

L'età del principato per adozione: l'inizio di un periodo di stabilità. Il governo di Nerva; l'adozione di Traiano *optimus princeps*; il regno di Traiano e la massima espansione dell'impero; Adriano, l'imperatore amante della cultura. Cenni all'età degli Antonini e alla Seconda Sofistica.

FEDRO: LA VOCE DI CHI NON HA VOCE

Notizie biografiche. Le *Favole*. Il genere della favola; la ripresa di Esopo e l'innovazione della scrittura in versi. Caratteri e finalità dell'opera: *brevitas* e insegnamento morale. Un'analisi amara e rassegnata della società e dei rapporti di forza che la regolano. La voce degli "ultimi".

da *Fabulae*: *Il lupo e l'agnello* (I, 1 – testo fornito dalla docente)

SENECA: IL RAPPORTO CON IL POTERE E LA RICERCA DELLA SAGGEZZA

La vita. Il rapporto con il potere e con Nerone; il suicidio. Il vasto *corpus* delle opere e i generi letterari. Il pensiero: la ricerca della saggezza, la centralità dell'impegno e dell'azione; la scelta dello Stoicismo; i principi della filosofia stoica (fisica e etica). La figura del *sapiens* e il graduale itinerario verso la sapienza; il controllo delle passioni, il costante esercizio di autoesame e l'accettazione della *ratio*; il valore della *libertas* interiore. La riflessione sul tempo. La riflessione politica.

Il percorso verso la *sapientia*: i *Dialogi*. Le *Consolationes*: la necessità di affrontare il dolore, parte della natura umana. Il *De ira*: la sintomatologia dell'ira, *brevis insania*. Le tre fasi delle passioni: la passione involontaria e reversibile ("*adfectus*"), l'adesione consapevole ("*adsensus*"), la passione incontrollata ("*morbus*"). La ricerca della serenità interiore nel *De tranquillitate animi*: frequentare gli uomini buoni e allontanarsi dai malvagi, impegnarsi al servizio del bene comune, attendendo serenamente la morte; il *De vita beata*: il saggio deve progressivamente imparare a lottare contro ignoranza e impulsi, nemici dell'anima, nella consapevolezza della propria imperfezione. Il *De brevitate vitae* e la riflessione sul tempo: il senso della vita non sta nella durata, ma nella qualità; gli *occupati* e il *sapiens*. Modernità della riflessione senecana sul tempo. Il *De providentia*: un'unica *ratio* domina l'universo e tutto ciò che avviene è espressione della sua volontà; la provvidenza mette alla prova i buoni attraverso le sventure e le ingiustizie.

Il progetto politico e la riflessione sulle virtù politiche. Il *De clementia*: l'utopia del monarca come *sapiens* che amministra lo stato secondo i principi razionali che guidano l'universo. Clemenza e moderazione come virtù del *princeps*. L'evoluzione del pensiero politico di Seneca nel periodo del *secessus*: il *De otio* (dai *Dialogi*). L'*otium*, il perfezionamento individuale e la vita intellettuale come impegno per la comunità e forma di *negotium* al servizio della *res publica maior*, quando le condizioni politiche non consentono al saggio di impegnarsi per lo stato; carattere universale e cosmopolita del pensiero di Seneca; un nuovo rapporto fra individuo e *civitas*.

Cenni alle *Naturales quaestiones*.

Le *Epistulae morales ad Lucilium*: genere e modelli; le finalità e i temi principali dell'opera; l'epistola 47: la riflessione sulla schiavitù e l'*humanitas*; un'uguaglianza morale, ma non sociale.

Lo stile della prosa senecana: un nuovo modello di prosa filosofica, emotiva e coinvolgente; il linguaggio dell'interiorità; i toni colloquiali e discorsivi; l'uso delle *sententiae*; lo stile anticlassico, barocco e drammatico.

Seneca tragico. Le caratteristiche del teatro senecano. Il tema: la furia delle passioni e il *furor*. Lo studio delle passioni e i personaggi tragici come "antimodello" per il *sapiens*. Lo stile: scene macabre e toni cupi. I destinatari del teatro senecano: lettori o ascoltatori? L'influenza della tragedia di Seneca sul teatro europeo.

L'*Apokolokyntosis*: il genere della satira menippea; la trama: la mancata divinizzazione di Claudio. L'ironia violenta e rabbiosa.

Testi:

da *De ira:*	*L'ira, passione orribile* (I, 1, 1-4 – T1)
da *De tranquillitate animi*:	*Il male di vivere* (2, 6-13 – T3)
da *De brevitate vitae:*	*Gli occupati* (12, 1-4, T6)
	Lo studio del passato (14, 1-2 – T7)
da *De otio*:	*E quando non è possibile impegnarsi?* (3, 2-3; 4. 1-2 – T11)
da *Epistulae ad Lucilium:*	*Come comportarsi con gli schiavi* (*Ep.* 47, 1-8; 10-11 – T13)
da *Phaedra*:	*Il furore amoroso: la passione di Fedra* (vv. 608-684 – T4)

LUCANO E IL RINNOVAMENTO DELL'EPICA

La vita: dalla corte di Nerone al coinvolgimento nella congiura di Pisone e alla morte. Le opere. Il *Bellum civile* o *Pharsalia*: il contenuto e le fonti. L'ideologia dell'opera e il rapporto con Virgilio: il *Bellum civile* come "anti-Eneide". Il rovesciamento del poema celebrativo e dei miti augustei. La materia: *bella plus quam civilia*; l'anti-mito del declino inesorabile di Roma ad opera del tiranno Cesare. Un poema senza eroi: analisi dei tre personaggi principali (Cesare, eroe del male e anti-Enea; Pompeo, l'ombra di sé stesso, diviso fra dovere di guerriero e sentimenti privati; Catone Uticense, saggio stoico che affronta le difficoltà, ma votato alla sconfitta). Il rovesciamento del rapporto tradizionale fra storia e divinità: la negazione del destino provvidenziale di Roma e del Fato; la concezione delle divinità, il disordine che trionfa nel mondo e il ruolo del caso nella vita degli uomini. La presenza del soprannaturale: pratiche magiche e negromanzia. L'episodio della profezia del cadavere resuscitato dalla maga Eritto nel VI libro e il richiamo rovesciato al VI libro dell'*Eneide*.

La lingua e lo stile: il modello della storiografia e l'impostazione annalistica; il linguaggio barocco e anticlassico; l'uso delle *sententiae*; il gusto per il macabro e il truculento.

Testi:

da *Bellum civile:* *Ritratto di Cesare* (I, 143-157 – p. 366)

Ritratto di Pompeo (I, 129-143 – p. 367)

Il proemio: "Bella plus quam civilia" (I, 1-32 – T1)

La resurrezione del cadavere e la profezia (VI, 750-821 – T2)

I sentimenti privati: Pompeo e Cornelia (V, 739-801 – T3)g

PETRONIO E IL *SATYRICON*, FRA REALISMO E PARODIA

Il mistero dell'autore: il problema dell'identificazione di *Petronius Arbiter* e la questione dell'epoca di composizione dell'opera. La testimonianza di Tacito: Petronio *elegantiae arbiter* e la sua morte.

Il *Satyricon*: il titolo, l'argomento e i personaggi dei frammenti superstiti. La questione del genere letterario: il prosimetro; il *Satyricon* come parodia di un romanzo greco; le *fabulae Milesiae*; le affinità con la *satura Menippea*. Un'opera tra realismo e finzione grottesca. Un mondo immorale raccontato senza pregiudizi. La denuncia del declino della cultura e della volgarità. Il personaggio di Trimalchione e la figura del liberto arricchito. Lingua e stile: il realismo.

Testi:

da *Satyricon* *L'arrivo a casa di Trimalchione* (2-31 - T1)

Trimalchione buongustaio (35-40 - T2)

La matrona di Efeso (111-112 – T5)

QUINTILIANO, MAESTRO DI RETORICA

La vita e le opere. L'*Institutio oratoria*: composizione, contenuti e struttura. Il punto di partenza: il dibattito sulle cause della crisi dell'eloquenza. La posizione di Quintiliano: oltre alle cause morali e politiche, il decadimento dell'insegnamento scolastico e la diffusione delle *declamationes* come motivi della decadenza dell'oratoria. L'*Institutio oratoria* e la necessità di creare un nuovo modello educativo per la formazione dell'oratore, a partire dall'istruzione elementare. Le innovazioni di Quintiliano in campo pedagogico: l'attenzione per l'allievo, la formazione statale e l'importanza della competizione fra pari, l'utilità del gioco, la gradualità dell'apprendimento, l'inefficacia delle punizioni corporali. Scuola pubblica e scuola privata; la responsabilità dei genitori nell'educazione. L'oratore ideale: il richiamo a Catone (*vir bonus dicendi peritus*) e il modello ciceroniano. Cicerone e Quintiliano: analogie e differenze (il ridimensionamento del ruolo della filosofia e la diffidenza verso i filosofi in età flavia; oratoria e politica: il perfetto oratore come cittadino al servizio della *communis utilitas* e del *princeps*; necessità della rigenerazione morale dell'oratore). Lo stile.

Testi:

da *Institutio oratoria*: *L'importanza dei modelli per l'educazione* (I, 2, 1-9 – T1)

L'insegnamento deve essere pubblico e a misura dei ragazzi (II, 2, 18-28 – T2)

Sì al gioco, no alle botte (I, 3, 8-17 – T3)

TACITO: LA STORIOGRAFIA DRAMMATICA E LA RIFLESSIONE SUL POTERE

Notizie biografiche. Le opere.

L'*Agricola*: il genere, la composizione, le finalità dell'opera. La struttura e i contenuti. La lode dei tempi nuovi inaugurati da Nerva: "si torna a respirare". Il profilo del protagonista: un *vir bonus* ricco di *virtus*, al servizio dello stato. Gli *excursus* etnografici. Il discorso di Calgaco, l'imperialismo romano e il punto di vista del nemico. La fine di Agricola e la sua celebrazione come vittima e come funzionario leale, capace di tollerare il despota pur di servire il bene comune.

La *Germania*: il genere, le fonti. Struttura e contenuti. Oltre l'etnografia: il riferimento all'attualità e il problema storico dell'incapacità di Roma di sconfiggere definitivamente le popolazioni germaniche. Il confronto etico-politico fra Roma e i Germani. Lo sguardo di Tacito sull'altro, fra ammirazione e senso di superiorità. La fortuna dell'opera nella Germania nazista in chiave propagandistica.

Le *Historiae*: il progetto di Tacito di "affidare alla memoria la durezza del recente passato" (*Agricola*, 3,3). Composizione, struttura e argomento; lo schema annalistico. La scelta della storia contemporanea e il modello sallustiano. Il contenuto delle parti superstiti. La crisi del 69, la fragilità dell'impero e il potere degli eserciti. Il libro V e l'*excursus* etnogeografico sulla civiltà ebraica (trattato nell'ambito di Educazione Civica).

Gli *Annales*: composizione, struttura, argomento; lo schema annalistico. I contenuti: un grande affresco a tinte fosche dell'età giulio-claudia. Lo studio delle cause remote della crisi politica culminata nei fatti del 69 d.C. Il potere assoluto di Nerone; la morte di Seneca e Petronio.

Il *Dialogus de oratoribus*: il dibattito sulle cause del decadimento dell'eloquenza. Il genere del dialogo. Il punto di vista di Materno-Tacito: le cause politiche e il ruolo del principato nella decadenza dell'oratoria.

La storiografia di Tacito. Lo scopo della storia: dare voce ai virtuosi, anche se perdenti. Le fonti storiografiche e la ricerca dell'imparzialità. La prospettiva senatoria di Tacito; l'ideologia dell'autore: il principato come male necessario; la diffusione di corruzione e servilismo, a danno degli onesti. Il modello sallustiano: una storiografia moralistica e drammatica; la riflessione sulla natura dell'uomo e del potere: la *potentiae cupido*; la centralità dei singoli personaggi e la propensione all'indagine psicologica.

Tacito scrittore. L'arte narrativa: la storiografia come genere letterario; i discorsi; l'uso delle *sententiae*. Lo stile: *brevitas* e *inconcinnitas*.

Testi:

da *Agricola*: *Il discorso di Calgaco* (30-32 – T2)

da *Germania*: *La "purezza" dei Germani* (4 – T3)

da *Historiae*: *Alle origini dei pregiudizi contro gli Ebrei* (V, 4-5 – T9 – nell'ambito di Educazione Civica)

La potentiae cupido (II, 37,2 – 38 – T7)

da *Annales*: *Il pessimismo di Tacito* (XVI, 16 – T14)

Anche Petronio deve uccidersi" (XVI, 18-19 – T15)

APULEIO E LA *CURIOSITAS* INTELLETTUALE

La vita. Un intellettuale dalla fisionomia complessa. Conferenziere e filosofo, esponente della Seconda Sofistica. Gli interessi per le dottrine mistiche e per la filosofia. La vicenda giudiziaria e l'*Apologia*.

Le *Metamorfosi*: genere, argomento e struttura. La narrazione a incastro. Le influenze letterarie: le *fabulae Milesiae*, i precedenti greci. La storia di Lucio, da asino a uomo. La favola di Amore e Psiche. Il parallelismo fra le due vicende come chiave di lettura dell'opera: la *curiositas* punita; il primato del trascendente sulla ragione umana; il percorso iniziatico come strumento di salvezza per l'uomo. La polivalenza delle *Metamorfosi* e il duplice fine dell'opera: *delectare* e *docere*.

da *Metamorphoses*: *Lucio si trasforma in asino* (III, 24-25 – T3)

L'apparizione di Iside (XI, 3-6 – T4)

La curiositas *di Psiche* (V, 22-23 – T7)

Si precisa che tutti i testi letterari sono stati letti e analizzati in lingua italiana.

Todi, 15/05/2025

L'insegnante

Manuela Battistini